



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



SINDACATO DI POLIZIA - Coordinamento per
l'indipendenza sindacale delle Forze di Polizia

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**LA CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA REGIONE MOLISE
GIUDITTA LEMBO, con sede in Campobasso, Via Genova,
11**

E

**Co.I.S.P. (COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA
SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA) con sede in
Roma, Via Farini, n.62, rappresentata per il presente
atto dal Segretario Generale, Sig. Franco Maccari**

**PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE
FINALIZZATE AD AZIONI DI CONTRASTO ALLA
VIOLENZA DI GENERE.**

VISTI:

- La Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 48/104 del 23.02.1994 (estratto);
- Il Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966), la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW, 1979) e il suo Protocollo opzionale(1999);
- La dichiarazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla eliminazione della violenza contro le donne del giugno 1993;
- Le raccomandazioni del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa: raccomandazione REC (2002)5 sulla protezione delle donne dalla violenza, Raccomandazione CM/Rec(2007)17 sulle norme e meccanismi per la parità tra le donne e gli uomini;
- La legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale ";
- La legge 5 aprile 2001, n. 154 " Misure contro la violenza nelle relazioni familiari ";
- Il decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11 " Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori ";
- La Legge 23 aprile 2009 n.38 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori" ed in particolare detta norme, al Capo I, su violenza sessuale, esecuzione dell'espulsione e controllo del territorio e, al Capo II, sugli atti persecutori (stalking), quale nuova fattispecie di reato, con modifiche alle norme del codice penale e del codice di procedura penale, delle norme in materia di spese di giustizia e di sostegno alle vittime;
- Il Patto Europeo per la Parità di genere 2011-2020;
- La Carta delle donne 2010;

-La Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015 della Commissione Europea

-La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, sottoscritta ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con legge n.77 del 27 giugno 2013;

-Legge antifemminicidio del 15 ottobre 2013, n. 119, recante norme che mirano a rendere più incisivi gli strumenti della repressione penale dei fenomeni di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e di atti persecutori (stalking);

-La legge della Regione Molise n.15 del 10 ottobre 2013 "Misure in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere" che all'art. 2 comma 1, lettera c, prevede l'attivazione del Codice Rosa;

PREMESSO CHE:

-la violenza contro le donne è presente in tutti i Paesi, indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali e la causa principale è data dalla discriminazione che nega pari diritti a uomini e donne;

-la violenza di genere si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna), psicologica (violazione del sé);

-i dati sulla violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia", secondo l'indagine Istat 2006, segnalano che 6 milioni 743 mila donne dai 16 ai 70 anni nel corso della loro vita hanno subito una violenza fisica o sessuale, 2.077.000 donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking), il 14,3% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale all'interno della relazione di coppia e circa il 96% dei casi di violenza subita dal partner non viene denunciato; dati Istat più aggiornati anche se non strutturati in una

indagine organica come quella del 2006, rappresentano come al dicembre del 2012 fossero 3 milioni 961 mila le donne che hanno subito violenza fisica e 5 milioni quelle che avevano subito violenza sessuale, 124 le vittime del 2012, mentre solo al primo trimestre 2013 erano già 68;

-la violenza contro le donne costituisce una violazione dei diritti fondamentali(dignità umana, diritto alla vita, diritto all'integrità della persona) e impedisce l'autodeterminazione nella vita;

-il raggiungimento dell'uguaglianza di genere è un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne;

-la violenza contro le donne è uno dei meccanismi cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini;

CONSIDERATO CHE:

-la Consigliera di Parità Regionale, in virtù dell'art.15 del d. lgs. 11 aprile 2006 n.198 recante "Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" recepito nel Codice delle Pari Opportunità, esercita funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti la promozione dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento, nonché la prevenzione e rimozione di ogni forma e causa di discriminazione;

-lo stesso decreto legislativo all'art.1, sancisce il generale divieto di discriminazione diretta ed indiretta, comprese le molestie e le molestie sessuali, e vieta qualsiasi discriminazione di genere;

-il Co.I.S.P. realizza iniziative culturali, medianiche e giudiziarie che, attraverso la promozione dell'immagine dello Stato e delle sue Istituzioni e l'elevazione nel contesto sociale della conoscenza dei

compiti istituzionali delle Forze di Polizia, contribuiscano a migliorare il rispetto delle condizioni di sicurezza, legalità e giustizia del Paese;

-il Co.I.S.P. promuove la solidarietà, l'etica professionale, l'esaltazione della professionalità tra gli operatori della Polizia di Stato;

-il Co.I.S.P. fornisce concreta collaborazione alle autorità politiche ed amministrative al fine di individuare e denunciare sacche di illegalità che compromettono il senso dello Stato e delle Istituzioni;

-il Co.I.S.P. studia e promuove provvedimenti, da consegnare alle autorità, atti a risolvere in particolare problemi inerenti il recupero ambientale sotto l'aspetto igienico-sanitario, l'urbanizzazione, la cultura, la sicurezza e la pacifica convivenza;

-il Co.I.S.P. è rappresentato sul territorio nazionale attraverso proprie segreterie regionali e provinciali;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

art. 1

Oggetto e Finalità

La Consigliera di Parità Regionale e il CO.I.S.P. si impegnano, ciascuno nei limiti delle proprie competenze e delle proprie risorse, a collaborare per la prevenzione e rimozione di ogni forma e causa violenza di genere, attraverso la promozione di momenti di confronto, aggiornamento e formazione per gli operatori della rete e degli attori comunque coinvolti nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno.

In particolare, si impegnano a:

-realizzare attività di sensibilizzazione contro la violenza di genere ed ogni altra iniziativa di formazione e informazione di cui emerga la necessità nel confronto con il territorio, nonché di intensificare lo scambio periodico di informazioni e la cooperazione nelle attività svolte

nel settore dell'uguaglianza di genere e sviluppare progetti di azioni positive ed ogni altra attività finalizzate a prevenire, contrastare e rimuovere forme di violenza di genere diretta e indiretta, con azioni efficaci ed integrate;

-sviluppare progetti che prevedano seminari di studio ed attività formative sul tema del contrasto ad ogni forma di violenza contro le donne, comprese la violenza intra ed extra familiare e lo stalking, tratta di esseri umani e mutilazioni genitali femminili;

-realizzare iniziative nel campo del sociale attraverso eventi che consentano di sensibilizzare i cittadini infondendo la cultura del sociale, della legalità e del risveglio delle coscienze;

Art. 2

Impegni.

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo, la Consigliera di Parità della Regione Molise e il Co.I.S.P. si impegnano a:

-promuovere l'attività formativa, di qualificazione e di aggiornamento professionale degli operatori del "Codice Rosa", nonché promuovere attività di monitoraggio e di informazione in materia di "Codice Rosa", così come previsto dall'art.6 dell'allegato A alla legge n. 15 del 10 ottobre 2013 (Attivazione Codice Rosa, art.2, comma 11, lettera c);

-favorire la formazione permanente integrata degli operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività di prevenzione e di contrasto ad ogni forma di violenza di genere;

-svolgere attività di prevenzione contro ogni forma di violenza attraverso azioni e progetti di informazione e sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con gli uffici scolastici provinciali e regionali.

art. 3

Modalità attuative.

Le parti si avvalgono delle proprie strutture per l'attuazione del presente Protocollo e per le attività di organizzazione e di monitoraggio delle iniziative .

art. 4

Durata e modifiche.

Il presente Protocollo non ha scadenza e può essere, d'accordo tra le Parti, modificato in ogni momento.

Campobasso,25-11-2013

(presso l'Aula Magna V. Cuoco dell'Università degli Studi del Molise)

LA CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA REGIONE MOLISE

GIUDITTA LEMBO

IL SEGRETARIO GENERALE DEL Co.I.S.P.(Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia)

FRANCO MACCARI